

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

| | Anno | Semestre | Trimestro |
|----------------------------------|-------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 18 | L. 9.50 | L. 5.— |
| » domicilio | » 22 | » 11.50 | » 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | » 24 | » 12.50 | » 6.50 |

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Nel breve corso di un anno, anche meno, l'opinione pubblica in Europa compì un grande rivolgimento circa la missione della Russia, e circa gli scopi dai quali diceva di esser mossa nella sua guerra contro la Turchia. Un anno fa era di moda declamare contro le barbarie commesse dal ferreo musulmano sui poveri bulgari, e non c'era giornale, a cominciare dagli organi più importanti delle grandi città per venir giù al più modesto organino di provincia, che non avesse la sua brava tirata sui sentimenti umanitari, che spingevano la Santa Russia verso i Balcani e verso il canale del Bosforo, per metter fine agli incendi e alle stragi, che desolavano quelle contrade, e per ricacciare in Asia le orde barbariche degli Osmanli. Gladstone, progressista, specialità britannica, come maestro di cappella, dirigeva l'orchestra, e tutti i professori d'Europa cantavano all'unisono dietro i colpi della sua bacchetta. Il trattato di Berlino ha rotto una strumentazione, che pareva dovesse procurare a tutti un alloro più o meno artistico, sotto forma di un bocconcino di Turchia per saziare quella fame veramente da suonatori: L'orso e il leopardo si mangiarono quasi ogni cosa, e l'aquila bicipite sta pur rosicchiando, benché ci si guasti i denti, la sua porzione. Gli altri, che furono commensali così per burla, e che rimasero con un palmo di naso, per vendicarsene hanno cambiato di registro la musica, e cominciano a suonare con tutta forza che i russi ed i bulgari commettono stragi e carneficine sui poveri musulmani, colla stessa forza con cui l'anno scorso andavano suonando che i musulmani commettevano carneficine e stragi sui poveri bulgari.

Noi non abbiamo questo bisogno di

cambiare registro, perchè sui programmi umanitari dei russi e dei bulgari loro degni pupilli non ci siamo mai fatta alcuna illusione. Aspettare civiltà ed umanitarismo dalla Russia ci è sempre parso effetto di cortigianeria, di calcoli interessati, o d'ignoranza crassa sulle condizioni dei territori, che la Russia stava per invadere. Si sapeva che il musulmano della Rumelia e della Bulgaria non è niente più barbaro del moscovita, cresciuto in mezzo alle sue lande, isolato dal mondo: si sapeva che, sotto la maschera di voler portare la civiltà non si cercava che la conquista, ed il negarlo non era che partito preso, e non l'effetto dell'osservazione attenta ed imparziale.

Ora che la maschera è caduta, e che i compiacenti dell'ieri sono diventati i delusi dell'oggi, coloro che sono rimasti con un pugno di mosche gridano a squarciagola contro la barbarie russa, e vedono già dal finestrino del loro gabinetto il fumo degli incendi di Rodope. Il peggio è che se la propaganda poteva fare, come fece, buon gioco contro la debole Turchia, la forte Russia è in caso d'infischiasene di tutte le declamazioni, e di mandare i declamatori sui banchi della scuola per apprendere i rudimenti storici delle nazioni.

Tutte le notizie concordano nel fare la più triste pittura dello stato in cui si trova la popolazione musulmana, taglieggiata, rovinata, ridotta all'ultimo grado della disperazione sotto la lancia del cosacco, e sotto la sciabola del cacciatore russo.

I poeti cesarei, che l'anno scorso cantavano le lodi dello Zar, ora non trovano note abbastanza elegiche per narrare le sventure delle terre da lui conquistate.

E così si svolge, di contraddizione in contraddizione, la vita dell'umanità.

COLLEGIO DI PROVE-CONSERVE

DISCORSO dell'onorevole Deputato GABELLI pronunciato in Boyolenta il 1 settembre 1878, nella sala dell'Accademia, dinanzi agli elettori.

(Continuazione).

Signori questa è una mancanza di carattere: possono aver ragione coloro che vogliono mantenere la pena di morte, possono averla quelli che la vogliono abolita, ma quel che importa, quello che è essenzialmente necessario, Signori, è il coraggio delle proprie opinioni. Bisogna levarsi a difenderle, non è permesso tacere per la futile smania di popolarità. *(Applausi fragorosi e prolungati)*.

Torniamo in carreggiata. Il ministro Crispi è caduto sotto una questione d'immoralità; era il secondo ministro di sinistra così.

I 16 anni di sgoverno della destra non avevano mai portato di tali esempi.

Con tante accuse che il partito di sinistra ha accumulato contro agli uomini di destra, mai ha potuto lanciare alcuna di violata fede pubblica o di offesa moralità contro a nessuno dei ministri di destra.

È un fatto di cui il paese ha l'obbligo di tener conto.

Quando il disgusto della nazione si cambiò in urlo ed in fischio, ed il Crispi è caduto si sfasciò finalmente anche il secondo ministero Depretis. Allora si ricorse ad un uomo rispettato da tutta Italia, ad un uomo che aveva dato prove e di alta onestà e di sincero e schietto patriottismo.

Il paese ha veramente un obbligo di gratitudine al ministro Cairoli e la Cairoli perchè ha rilevato un'idea: che al ministero debbano andare e restare uomini onesti.

Ma quest'obbligo il paese non intende di pagarlo col rinunciare all'esame delle opere di chi sta al governo. E questo esame induce facilmente al giudizio che il ministro Cairoli non ha programma di sorta. Fino dalle prime per quanto ci si studiava sopra i suoi atti non si arrivò ad intendere se volesse farsi sostenere da destra o da sinistra.

È una brutta condizione per un governo quella di non far sapere da qual parte vuol andare, quali siano i suoi scopi, i mezzi coi quali intende di raggiungerli, gli amici sui quali può contare.

Io credo che sia questa la ragione principale per cui molti possono dire che il ministro Cairoli in tutta a tutte le buone volontà, in tutta alla completa rispettabilità degli uomini che lo compongono è riuscito il ministero più dannoso al paese di tutti i ministri di sinistra.

In Italia si è dovuto fare tutto perché tutto mancava, e per far tutto, il paese ha dovuto sostenere grandi sacrifici; ogni aumento di spesa pesa enormemente appunto perchè i carichi della nazione furono d'un tratto spinti ad eccessi.

Il debito dello Stato cresce ogni anno, che la sia così tutti sanno, ma forse non credono che negli ultimi tempi la corsa verso la rovina vada facendosi vertiginosa. Ho qui il conto ultimo del tesoro di quest'anno e da questa pubblicazione ufficiale ricavo che alla scadenza del 1877 i contanti presso le tesorerie erano 161 milioni e 519 mila; al 31 luglio di quest'anno 77 milioni, 560 mila.

Fra i contanti in cassa al termine dell'anno e quelli che abbiamo registrato sei mesi dopo c'è una differenza in meno di 84 milioni.

Ma non vi sono soltanto gli 84 milioni di meno nei contanti. I debiti di tesoreria alla fine del 1877 erano 438,587,000, ed in luglio del 1878 erano

509,101,000. Dunque 84 milioni, di meno nei contanti, e 70 milioni di più nei debiti del tesoro, fanno 144 milioni e mezzo circa.

Io non sono mai stato finanziere, ma i due numeri che ho riportato mi hanno fatto un grande effetto: troveranno forse spiegazione nella logismografia *(parlita)* ma per me, cui questo sistema nuovo non è familiare, m'inducono a credere che le condizioni di finanza peggiorano a grandissima velocità.

Trovo ancora nelle spese di quest'anno una somma di 34 milioni in più che l'altro anno per lavori pubblici e qui v'è la seguente postilla:

«A formare la maggior spesa di L. 34,112,775, concorsero, la somma di L. 9,420,000 che costituisce l'abbuoniamento sulle spese imputabili al conto capitale, sortendo nel secondo semestre 1877 dalla società ferroviaria del sud dell'Austria ecc.»

I ministri (quelli di destra come quelli di sinistra) che hanno accettato il patto di Basilea ci hanno detto che dalle ferrovie dell'Alta Italia doveva ricavarsi un utile netto di 32 milioni circa.

Io ho risposto allora: badate che non possono essere 32 milioni perchè la Società dell'Alta Italia mette in conto di capitale 24 o 25 milioni che non sono altro che spese di manutenzione.

S'è detto allora che era mia immaginazione, che io era un visionario; s'avesse ragione lo dimostra adesso il conto del tesoro.

Col riscatto abbiamo incontrato veramente un altro debito di 20 a 25 milioni all'anno senza che il paese se ne accorga.

Oltra ciò avremo spese che necessariamente bisognerà imporre. Tutti sappiamo in che condizioni versino Firenze. I suoi debiti si contano per cinquantine di milioni, sono, se non erro, 142 milioni. Bisognerà che il

Governo si sobbarchi a una parte della spesa e dico questo benché io sia uno dei più contrari ad aiutare nelle sue spese un comune. Sia pure che Firenze ha sostenuto spese per conto della capitale, ha avuto per ciò compensi di cui allora si è dichiarata contenta.

Se salviamo oggi Firenze, domani sarà da salvare Napoli, poi forse Venezia ecc.; se ci mettiamo quindi su questa strada dobbiamo dire ai contribuenti: pagate voi le spese per tutte le città che si sono rovinate nell'edificare passeggi e teatri.

Sono dunque in massima contrario al dare aiuti. Ma d'altronde quando vediamo che Firenze ha domandato prestiti alla cassa di Risparmio e l'ha rilotta sull'orlo del fallimento, possiamo noi negare che lo Stato entrava per scongiurare i danni?

Può lo Stato, che ha una responsabilità morale sull'amministrazione dei comuni, può dire al povero: voi povero uomo che avete portato i vostri piccoli risparmi a questa cassa per salvarvi dall'indigenza nella vecchiaia in caso di malattia, voi andate all'ospedale o morite di stento, perchè non lo Stato, né i comuni rispondono del vostro interesse privato? *(applausi fragorosi)*.

Signori, io fiero, fierissimo negatore di sussidi ai comuni non mi sento il coraggio di arrivare sino a questo punto, bisogna dunque sobbarcarsi a questa spesa e qualunque siano le nostre convenzioni teoriche, adattarci in pratica a metter mano alla borsa.

Il comune di Firenze è quello che ha fatto maggiormente parlare di sé, ma sono tutti generalmente, fatte pochissime eccezioni e particolarmente i grandi comuni d'Italia, in triste condizione.

In un modo o nell'altro, o colle convenzioni o rinunciando a tasse che ora il Governo avea avocato a sé, bisognerà pur aiutare i comuni. Tutto

APPENDICE (46) del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri

ROMANZO DI ANTON GIULIO BARRILI

Ora che lo abbiamo messo fuori, calziamo e vestiamo della roba sua; calzoni stretti di color porlato, con le sue liste nere sulle costure, un abito, tra la giubba e il farsetto, di color caffè, le cui pettine si abbottonavano a stento sull'alto del torace; un panciotto di velluto lavorato a scacchi rossi e neri, ed una cravatta di non sappiamo quanti colori.

Una catenella d'oro a quattro file gli usciva da un occhiello del panciotto, la quale sosteneva da un capo parecchi ciandoli, gingilli ed altri picchiapetti simiglianti, e fatta una gran curva andava ad affondarsi nel taschino, dove era raccomandata all'anello di un orologio che il nostro Arturo faceva spesso vedere, col pretesto di saper che ora fosse.

Nò vuoi dimenticare gli anelli, che erano in buon dato, e se il nostro personaggio non ne portava ad ogni dito, come gli Assiri, ne aveva per contro due oltre ad un dito solo, tanto per non essere da meno di quei popoli. Il nodo

della cravatta era inottrè rafferma da una grossa spilla ornata di diamanti. Il cappello era di feltro nero, come quello di tutti gli altri mortali; ma noi mettiam pegno che se il giovine Arturo Perretti avesse potuto spiccare dal chiostro uno di que' cappelli d'oro che stanno per insegna sulle botteghe di certi cappellai, e lo avrebbe volentieri portato. Costui era figlio, siccome abbiamo detto, d'un antico muratore, arricchito nelle imprese e in altri simiglianti neozii. Ottima origine invero; dappoi noi sempre avremo in gran pregio ogni uomo dabbene, il quale s'ingegni onestamente a metter casa e procurarsi gli agi del vivere. Ma egli non si ha a lasciare la casa senza il tetto, e l'uomo ricco non è stimabile se non fa andare di pari passo col danaro la coltura dello ingegno e la gentilezza dell'animo.

Ora il signor Arturo Perretti non ci aveva di eletto che il nome. Voleva parere un damerino, e riusciva una figura grottesca.

Il marchese di Pietrasanta usava portare certi calzoni stretti che, in grazia di un paio di gambe affusolate, gli andavano dipinti. Ed egli tosto correva dal sarto a commettere un paio di quella fatta, che intorno ai suoi stinchi facevano il più ridicolo vedere del mondo.

Il Cigala portava di consueto certe cravatte di smaglianti colori, le quali si affacevano alla sua persona spigliata, a' suoi modi disinvolto. Ed egli subito si metteva attorno al collo tutti i colori dell'iride, senza avvedersi che gli mancava appunto quel garbo, che è il condimento indispensabile di tutte le logge più strane.

Insomma, copiava dall'uno e dall'altro; spendeva una grossa somma, e non era mai vestito a modo. Il suo sartore s'era già parecchie volte sentito tenero di dirgli: per carità, la non confidi a nessuno che non lo che la vesto!

Ma adesso, dallo sfoggio degli abiti nessuno argomenti che il nostro Arturo fosse uno scialacquatore come tanti altri. Era anzi trincato in tutte le cose; non giocava a nessun giuoco, e segnava sul taschino le buone e le male spese, per tirar la somma alla fine del trimestre.

Il trimestre era il concetto fondamentale della sua testa. Gli averi di mastro Nicola, suo rispettabile genitore, consistevano in otto o dieci case, le quali davano il frutto di un ottantina di appartamenti, e lo davano affè! I Perretti, padre e figlio, non usavano conceder proroghe a' loro pigionali, nè condonare il fitto alla povera gente. Il trimestre era il perno di una ruota che girava di continuo, e i denti non s'incestravano che nelle pigioni antipatiche; se no, la mercè dei soliti congegni, saltava fuori la citazione dal giudice.

Ora, siccome mastro Nicola sapeva leggere poco, e scrivere anche meno, il nostro Arturo teneva i conti, faceva egli stesso le scritte meglio di un notaio, e non gli sapeva male; che anzi c'è aveva gusto. La protuberanza dell'abaco doveva essere molto rilevata nel suo cranio, e posta accanto a quella dell'egoismo, doveva formargli una specie di Parnaso, montagna poetica, la quale, se ben ci ricorda, aveva due cime.

E il fonte castale? diranno i let-

tori. Se il Parnaso c'era, il fonte ci aveva ad essere anch'esso. Si certamente; il fonte castale era degneramente rappresentato da una vena amorosa che spicciava sempre, sebbene non iscurisse dal cuore. Ma che volete? Sotto l'abaco e l'egoismo, vete nevole del suo Parnaso, quell'amorosa fontana non poteva dare per fermo acque limpide e salubri.

Potevo dunque argomentar di legghieri che amorazzi fossero i suoi. Correva dietro ad ogni femmina in cui si abbattesse per via; don Giovanni di razza bastarda, passava il tempo a caccia di dubbie virtù, di bellezze da tanto alla giornata... e condonateci la parola, che potremmo dir di peggio.

Bisognerà tuttavia esser giusti. Arturo Perretti era dolente di non aver tra mani selvaggina migliore, e si struggeva dal desiderio di essere amato da qualche gran dama. Piantato sull'angolo di una strada, in un crocchio d'amici, vedeva passare le più bolate per bellezza e le più tartassate per tutto il rimanente; ma per lui non ci era un bel nulla, e doveva contentarsi a raccontar leventure degli altri. Teneva il suo scanno a teatro, e là, negli intermezzi del melodramma, ritto in piedi, con le risvolte dell'abito aperte, si atteggiava da conquistatore; ma ohimè! nessuna delle sospirate bellezze rispondeva da un palchetto alle guardate supplichevoli del suo canocchiale... sebbene fosse incrociato di madreperla.

Ora indovinate mo' a chi facesse l'occhiolino, costui! Alla fanciulla di casa Salvani. Come vedete, ci aveva buon naso.

Qualcheduno gli aveva detto un giorno che la sua pigionale dell'ultimo piano era un fior di ragazza, e che egli certar ente, da quel gran cacciatore che era, aveva dovuto porle gli occhi addosso, sapendo che non era sorella di quello spiantato dei Salvani.

Non era vero che egli le avesse posto gli occhi addosso; ma con quel dargli la soia, gli amici lo avevano messo al punto. Da quel giorno il Perretti si ficcò in capo che avrebbe potuto dar corpo alle cete dei compagni.

Majia non era sorella di Lorenzo; tutti lo dicevano. Che cosa era dunque, se non un'amica? E se era una amica, perchè egli non avrebbe potuto farsi innanzi? I quattrini, diceva Arturo Perretti, son tutto, in questi, come già in ogni altra maniera di neozio, ed io ne ho dei quattrini! Ora vedremo un po' se non si ha venire a capo.

Certa gente ha il privilegio dei mali pensieri. Chi mal fa, mal pensa, dice il proverbio. E il nostro don Giovanni da dozzina aveva fatto un conto, come sanno farne i suoi pari.

Egli dunque faceva l'occhiolino alla ragazza, con quella sicurtà che è propria di certi figli, e che cresce anzi in ragione diretta delle loro sconfitte. Ora immaginate come dovesse il nostro Perretti essere sicuro del fatto suo! Non c'era verso che la fanciulla di casa Salvani lo guardasse in viso, sebbene le cento volte, come suo consiglio, egli si fosse messo in mostra, o nelle sale, o alla finestra del cortile, dove la mercè di un gomito che facevano gli appartamenti, egli poteva vederla e farsi vedere di sbiaco.

Questo giuoco durava da un pezzo,

allorquando l'occasione si offerse al giovane Arturo di mettere piede in casa della sua bella pigionale. Il trimestre anticipato era venuto, ma il dente della ruota non aveva nulla in cui potesse incastrarsi, il che vuol dire che Lorenzo Salvani non aveva pagato.

Era quello il caso di mandare la citazione; ma per quella volta il meccanismo dei Perretti si dipartì dalle sue astiose consuetudini. In cambio dell'uscire, andò il giovine Arturo, vestito con quella eleganza che i lettori conoscono, carico d'oro, di profumi e di smancerie.

E già s'intende che egli, per andare in casa Salvani, aspettò che Lorenzo non vi fosse, di guida che gli venne fatto di avere un primo colloquio con la bella Maria. E dopo il primo venne il secondo, il terzo e via discorrendo, perchè Lorenzo Salvani aspettava una certa somma di denaro, la quale non giungeva mai; Arturo dal canto suo non incalzava, contentandosi di spesseggiar colle visite. Maria non poteva lagnarsi dei modi riguardosi del padrone di casa, e in quanto alle occhiate, fingeva di non addarsene punto.

Il trimestre, che s'aveva a pagare anticipato, cominciava dal primo d'aprile; ma tra quegli indugi s'era giunt alla fine di maggio; laonde se si aspettava ancora un po', c'era l'altro trimestre da mettergli di costa.

Lorenzo vedeva benissimo tutto l'orrore del suo stato; ma che farvi? Egli era al lincione. Aspettava certi danari da un tale che era debitore di suo padre, ma che faceva orecchi da mercante.

(Continua)

ciò conduce ad aggravare la posizione delle finanze, e sono condizioni alle quali non un ministero di destra, né un ministero di sinistra possono sottrarsi.

Oltre a queste che sono questioni gravissime ve ne hanno molte altre e tuttavia con una leggerezza che è qualcosa di deplorabile vediamo presentata alla Camera continuamente *teggine* che parlano quasi tutte aumenti di spesa.

È inutile; mi ci sono provato a combattere e una certa energia la ho (non ho influenza di sorta, ma anche l'energia talvolta serve) ho provato invano, è impossibile impedirlo; la spesa è votata sempre.

Si propone per esempio l'abolizione della terza classe di giudici di appello; come si fa dicesi, a negare a questi impiegati al termine della loro carriera questo miglioramento? E perché non facciamo altrettanto di tutti gli altri impiegati se tutti soffrono? E se lo facciamo di quanti milioni si aggrava il bilancio? Inutile. Si vota: Il prof. Schiapparelli un grande ingegno, un grande astronomo, uno dei pochi scienziati che possiamo presentare all'estero come rappresentante della scienza in Italia, fa un giorno all'università romana una lezione intorno alla costituzione fisica del pianeta Marte.

Lo scopo della lezione lo si capisce, alle ultime parole. L'astronomo domanda un cannocchiale di grande portata. Di lì ad 8 giorni il De-Sanctis presenta un progetto di legge per 250 mila lire affine di acquistare un refrattore di 49 centimetri d'obbiettivo.

Quando penso che si fanno tanti sforzi, che si aggrava tanto la mano sui contribuenti sino a togliere loro quasi direi l'ultimo centesimo, non capisco come si possa pensare a spese di lusso. Un refrattore di quella portata a Milano è proprio un lusso.

Milano è la città, lo disse anche agli uffici, dove si mangia meglio e più che in tutte le altre d'Italia. Un refrattore di 49 centimetri è un strumento destinato ad osservazioni di astronomia fisica, e l'osservatorio di Brera è nel bel mezzo di Milano. Le osservazioni italiane in confronto a quelle fatte all'estero avranno così lo svantaggio di essere offuscate da una velatura di fumi di risotto.

La spesa pel nuovo refrattore è votata.

Il De-Sanctis viene alla Camera e presenta una legge sulla ginnastica e la vuole obbligatoria anche nelle scuole rurali.

Qui siamo in paese dove i contadini li conosciamo; pare a nessuno di voi che i contadini abbiano bisogno di far la ginnastica? (ilarità)

Ho domandato che fossero escluse dall'obbligatorietà le scuole rurali. Nossignori! hanno fatto obbligatoria la ginnastica per i contadini, e i Comuni saranno costretti a nuove spese per far fare la ginnastica a chi è costretto a farla tutti i giorni dell'anno.

Se questa legge andasse eseguita porterebbe un milione e mezzo o due di dispendi, e per quale scopo. Saprà un maestro comunale incaricato anche della ginnastica, insegnare ai contadini il modo di andar su pegli alberi?

Di queste piccole leggi e per aumenti di spese se ne votano alla Camera quasi tutti i giorni. Ma oltre a questa una ne fu proposta di grossa, grossa. La legge per la costruzione di nuove ferrovie: importeranno la spesa di un miliardo; parola tonda che riempie la bocca; ma che una volta fatta va ad accrescere di una sessantina o settantina di milioni all'anno il bilancio passivo, cioè di quanto rende oggi la tassa del macinato (sensazione).

Non c'è bisogno apparente di questa fretta. Sciaguratamente il nostro paese non è tanto avanti da aver bisogno vero di nuove costruzioni ferroviarie. Le nostre ferrovie rendono meno di tutte le altre d'Europa. Solo nella parte più settentrionale d'Italia rendono L. 30,000 al chilometro, nella parte meridionale scendono fino a L. 3,000 al chilometro, cioè presso a poco tanto quanto costa il carbone che vi si abbruccia. Una di tali ferrovie dal reddito di 3,000 lire parte da Taranto e va a Reggio, e a questa ferrovia che corre per tanto tratto di paese deserto, si vuole fare la concorrenza costruendone un'altra che parta da Eboli e vada a Reggio per la costa del Mediterraneo.

Se una sola di tali ferrovie rende L. 3,000 per chilometro si fanno un

calcolo molto largo supponendo che due ne rendano 6,000. Posto che rendano 3,000 ognuna si dovrà rimetterci la metà della spesa di esercizio dopo che la costruzione avrà costato 240 milioni. Non credo che sia nell'interesse dell'Italia di spendere 240 milioni per accorciare di tre ore circa la strada ai siciliani che vengono sul continente. Quei signori possono pigliarsi l'incomodo di correre le tre ore di più, piuttosto che far spendere 240 milioni di più all'Italia. La più gran parte della spesa sarebbe sostenuta dall'Italia superiore perchè è perfettamente vero quello che io dissi l'anno scorso che i meridionali pagano meno di noi.

S'è fatto un gran gridare per questa asserzione un anno fa. Ebbene: il giornale il *Diritto*, organo massimo del partito di sinistra, ieri l'altro portava i numeri dei pagamenti d'importo nelle diverse regioni e fra coloro che trovavano orribili le mie osservazioni, v'è oggi chi riproduce l'articolo del *Diritto* aggiungendo: i seguenti raffronti sono molto importanti. (Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Sabato ebbe luogo l'assemblea degli azionisti della regia dei tabacchi. Votossi un ordine del giorno il quale dice che si manterrà senza concessioni la convenzione firmata coll'on. Depretis, rimanendo facoltativo al Consiglio di amministrazione di transigere per quanto riguarda la soprattassa vigente.

Le variazioni che avranno luogo nella ricostituzione del ministero di agricoltura, industria e commercio, sono queste: che la statistica passerà al ministero dell'interno; le scuole tecniche al ministero dell'istruzione pubblica; le miniere saranno tolte al ministero dei lavori pubblici e poste sotto la dipendenza del ministero dell'agricoltura.

La *Riforma* annunzia che il deputato La Porta, parte per la Sicilia. Invitato dagli elettori di Girgenti, andrà nel suo collegio per rendere conto della condotta parlamentare da lui tenuta.

Domenica prossima pronunzierà probabilmente un discorso.

FIRENZE, 2. — Leggesi nella *Nazione*:

Una deliberazione del R. delegato del Comune di Firenze è caduta sulla città come un fulmine a ciel sereno. L'istituto fiorentino è chiuso con sospensione immediata d'ogni assegno agli Scolopi che lo conducevano, e con ordine ai medesimi di lasciar liberi i locali di San Giovanni, e gli altri da loro occupati, entro il più breve termine possibile. Motivo allegato dall'inaspettata deliberazione, le condizioni finanziarie del Comune, la mancanza di poteri, supplita con una deliberazione per urgenza.

Riservando per ora altre considerazioni, non possiamo nascondere che siamo rimasti compresi di stupore, e non di stupore soltanto.

MILANO, 3. — Leggesi nella *Perseveranza*:

S. M. il Re assisterà oggi alle grandi manovre al campo, presso Piacenza. Il corpo comandato dal generale Ricotti passerà il Po verso Cremona: vi sarà una vera fazione campale; si getteranno ponti attraverso il fiume, e poscia il corpo comandato dal generale Ricotti si congiungerà a quello comandato dal generale Pianelli.

A queste grandi manovre, che continueranno fino al 13 corrente, assisteranno parecchi ufficiali stranieri superiori.

Il Re, dopo aver assistito alle più importanti di tali manovre, si recherà a Venezia per prendervi la Regina.

Le LL. MM. assisteranno, il 12 corr., ad una grande rassegna a Ghedi, e quindi si recheranno a Brescia ove si prepara loro una splendida accoglienza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 31. — Il *Journal officiel* contiene un rapporto del signor Teisserene de Bort, nel quale è proposta la nomina di tre Commissioni consultive della cassa delle pensioni, delle casse d'assicurazioni e del lavoro dei fanciulli e delle fanciulle impiegate nelle industrie.

Il signor Joes, giudice di pace dell'ottavo circondario di Parigi, si è opposto all'iscrizione sulla lista dei giurati del signor Cernuschi.

« Non si sa nemmeno se il signor Cernuschi sia Francese! » ha risposto questo magistrato al signor Goudchaux, consigliere municipale del quartier dell'Europa, che, indignato di simile procedere, insisteva per l'immediata iscrizione. Il giudice di pace trovò appoggio nel *matre* del circondario, e il sig. Cernuschi non venne altrimenti iscritto.

È stato presentato un ricorso sul proposito al signor Dufaure dalle persone più ragguardevoli dell'ottavo circondario.

SPAGNA, 30. — La *Correspondence de Espana* asserisce che la regina Cristina ha lasciato una sostanza di otto milioni di franchi, i cui eredi sono esclusivamente i figli nati dal suo matrimonio col duca di Rianzarres, perchè la regina Cristina, in altro tempo, conseguì alle sue due figlie, la regina Isabella e la Duchessa di Montpensier, tutto ciò che spettava loro dopo la sua morte.

RUSSIA, 30. — L'*Estafette* pubblicava il seguente dispaccio da Pietroburgo:

Il disordine nell'organismo amministrativo fa progressi terribili. Ogni giorno i giornali recano esempi della incapacità, della ignoranza e della rapacità degli impiegati. Ogni vestigio di autorità è svanito e i progressi dei *Nihilisti* proseguono senza interruzione. Lo si riguarda come il principio dell'anarchia.

GERMANIA, 31. — Il *Berliner Tageblatt* assicura che tra i membri delle diverse frazioni residenti a Berlino ebbero luogo parecchi colloqui per intendersi sulla nomina del presidente della Dieta. Secondo quel giornale la opinione più comune sarebbe risultata quella di tenersi fermi alla candidatura di Forckenbeck a primo presidente. Non v'è nessun dubbio che il sig. Forckenbeck accetterà l'elezione, se riesce ad ottenere il suffragio di tutte le frazioni. Ma le cose stanno diversamente quanto alla nomina del primo vice-presidente, perchè tanto il centro, quanto i conservatori aspirano ugualmente a quel posto, e probabilmente si avrà una nomina fatta su una doppia corrente. A secondo vice-presidente con ogni probabilità sarà confermato il conservatore liberale principe di Hohenlohe-Langenburg.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 corrente contiene:

R. decreto 29 luglio che riforma il cosiddetto Legato dei poveri di Villa Vergano (Como).

R. decreto 12 agosto che approva il nuovo statuto della Società d'assicurazioni la *Nazi-ne*.

CRONACA VENETA

Venezia, 3. — Ieri, col treno diretto proveniente da Firenze, arrivava a Venezia S. E. il conte Luigi Paar ambasciatore austriaco presso la Santa Sede.

S. E. viaggia assieme alla propria famiglia e prese stanza al *Grand Hôtel l'Europa*. (*Gazz. di Venezia*)

Belluno. — Leggesi nella *Provincia di Belluno*:

Abbiamo inteso con piacere che fra giorni verranno posti all'asta pubblica ed eseguiti quanto prima i lavori di costruzione dei ponti sul *Corlevo* per lire 150,000 e sul *Ruina* per lire 50,000. Questi lavori che devono incominciarsi fra breve daranno certo occupazione a centinaia di operai.

Pordenone. — Nella corsa dei sedoli, che ebbe luogo domenica, vinse il primo premio la cavalla *Violetta* del sig. Riccardo Bonetti; il secondo l'ebbe il cavallo *Salthovan*, della contessa Tosi; ed il terzo il cavallo *Falcone* del sig. Giuseppe Rossi.

Mercoledì vi sarà la corsa dei birrocini.

In Comune di Prata (Pordenone) ignoti ladri, scassinata una finestra, penetrarono nel negozio da Pizzicagnolo di P. S. e rubarono due barili di Fernet, uno di Rhum, altro di spirito, 100 chili di lardo e 50 chili di salame per un valore in complesso di lire 640.

Udine, 3. — Ieri verso il meriggio, il giovinetto P. V. d'anni 15, figlio di un impiegato a questa Stazione ferroviaria, e che era affetto da asma, mentre andava a passeggio in compagnia di un suo fratello, lungo la strada ferrata che conduce a Buttrio, morì improvvisamente.

(*Giornale di Udine*)
Valdobbiadene. — Il 31 agosto si sviluppava un incendio nel negozio di canape e lino del signor Dal'Armi Bortolo di Valdobbiadene. Il fuoco consumò e guastò dei generi per l'importo di L. 2000 circa, ad onta dell'attività messavi per sottrarre dalle fiamme ogni cosa.

(*Gazzetta di Treviso*).

Treviso. — Abbiamo da deplorare un altro suicidio avvenuto l'altra sera a Castellano Veneto, di un giovane sergente di cavalleria. Egli si sarebbe annegato, dicesi, per amore!!!

(idem)
Verona. — Sabato sera, scrive il giornale *l'Arena*, si è sparsa la notizia di una grave disgrazia successa ieri dopo mezzogiorno alle grandi manovre. Ci siamo subito recati al Comando Generale della Divisione militare e la ci fornirono gentilmente i seguenti particolari sul luttuoso fatto.

Ieri, sul finire della fazione campale, nelle vicinanze di Valeggio scoppiarono i cannoni di avanzamento di un pezzo d'artiglieria che faceva parte di una colonna in ritirata del 6 artiglieria.

La detonazione fu fortissima, e udita per tutto il campo. Il carro volò a pezzi e un nuvol di polvere e di fumo coprì quella scena d'orrore. Accorsi ufficiali e soldati si ebbe il dolore di constatare che 4 artiglieri, appartenenti tutti al 6 reggimento artiglieria erano rimasti feriti. Uno di essi riportò offese così gravi che si dispera di poterlo salvare.

Si ha invece la più fondata speranza di salvare gli altri due.

L'indicare le vere cause che possono aver prodotto il tristissimo fatto è cosa difficile tanto più che sono tante e così minuziose le precauzioni usate dalla nostra artiglieria nel caricare i cannoni, (ed in materia qualche cosa ne sappiamo per pratica) che pare quasi impossibile possano succedere disgrazie.

Per chi non sapesse si chiamano *Schrappels* quei proiettili esplodenti foggianti a uso bottiglie di birra.

Vicenza. — Nella giornata di ieri Vicenza presentò un aspetto straordinariamente animato.

Gente era venuta d'ogni parte ai nostri spettacoli, e ne parlò oltremodo soddisfatta.

Ieri tornò tra noi, dal campo, il Reggimento Aosta cavalleria.

Parimenti reduce dal campo giunse a Vicenza, di passaggio, il Reggimento Piacenza cavalleria.

(*Giornale di Vicenza*)

CRONACA DELLA PROVINCIA

Camposampiero 1° settembre.

Nella cima di tutti i miei pensieri vi è questo gran caldo che opprime, che soffoca e che annoia; e poi viene subito quello dei divertimenti che offre il nostro paese, i quali deliziano, rinfrescano, esilarano. — Oh! mirabile contravveleno; oh! eterna e universale legge delle compensazioni e delle armonie!

Il pensiero della cima lo lascio adesso pur da una parte, perchè, io credo, tu ti ne sono egualmente penetrati; e piombo al secondo: i divertimenti.

All! — qui vi faccio una nota bene. Ometto di descrivervi tutti i vantaggi che hanno i paesi sulla città, in relazione ai comodi della vita durante la stagione estiva, e che formano gran parte dei divertimenti che intend'io, come i bei passeggi, gli ameni ritrovi, le vedute di estesi panorami, l'aria pura e fresca, le limpide acque, e mille cose ancora, perchè troppo note e per non destarvi un po' d'invidia; e vi occuperò l'attenzione in compenso, sui trattamenti teatrali sostenuti da una buona compagnia drammatica diretta da Federico Branchi. — Fine del nota bene.

Dunque siamo al teatro, cioè al caldo in una elegante sala lunga m. 13.75, larga m. 8.05, alta m. 6.90, notate intanto le misure, e se mi domandate se ciò è un divertimento che rinfresca, vi rispondo: come si fa a resistere all'attraenza che vi fanno destare le brave e simpatiche attrici, ed i comici? o come si fa ancora a non andar ad ammirare tante vezzose signorine che, singhiozzando o ridendo, come vuol l'indole della produzione, sono sempre di un'avvenenza e d'una leggiadria angeliche?

D'altra parte faccio anch'io come quel tale che per procurarsi, diceva lui, il più soave dei divertimenti, camminava una mezza giornata calzato di strettissimi stivali, sì che facendoseli poi levare, provava con voluttà il passaggio tra due opposte posizioni. Lo stesso io, vado ad alessarmi in sala, e poi quando n'esco, buon Gesù, come respiro!

A scrivervi della Compagnia drammatica e delle produzioni, mi trovo assai imbrogliato, ma posso di certo attestar questo: le tre attrici, per cominciare dal sesso gentile, sono proprio disposte in modo che l'ultima è la più bella di tutte, e la prima è superata in bellezza dalla seconda. Quindi per un verso o per l'altro piacciono assai; e dei quattro attori, artista provetto è il caratterista Bran-

chi, e bravi il brillante Ricci e l'amoroso Maligiero.

Il pubblico Camposampierano è contento proprio; concorre numeroso agli spettacoli, applaude, presenta i *bouquets* alle attrici, e nulla accenna a noia o a tolleranza, bensì a brlo e a piacere.

Io però non sono di così facile contentatura. Le produzioni serie o brillanti, dalle elevate fino alle farse, vorrei tutte educative; e qualcuna di quelle a cui ho assistito, a mio giudizio, non ha questo pregio.

Il signor Branchi però... insomma ci pensi lui.

Adesso vengo in campo le misure della sala: Le signore occupano, si può dire, i posti centrali; sicchè il centro di figura dei posti delle signorine è anche il centro di figura della sala; quindi ritenuta in m. 1.28, l'altezza media degli occhi delle persone sedute, stando una persona al centro della sala, non ha nessun punto di questa che raggiunga la distanza di m. 8.50. A qual fine questa tirata? Niente, niente; pensavo se anch'io dovrò portarmi in sala un *telescopio*.

Le signore, per esempio, hanno in gran parte il binocolo, ciò che mi parò una... caricatura. Mi compiaccio però di questo fatto, perchè, senza voi farmi, sono forse il più bel giovanotto di Camposampiero.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio comunale. — Seduta del 2 settembre 1878. Presidente: Sindaco comm. PICCOLI.

Consiglieri presenti N. 46. Si scusano i consiglieri:

1. Il Preside legge la lettera di rinuncia in data 27 agosto prodotta dagli assessori effettivi cav. Tolomei dott. Antonio, cav. Bellini nob. dott. Teobaldo, Romanin Andreotti Alessandro, cav. Da Zara dott. Mosè, nob. Fanzago dott. Francesco, Colle avv. Attilio.

Da questa lettera si rileva, che gli assessori, non essendo ancora pervenuta la nomina del Sindaco quando la Giunta doveva fissare l'ordine del giorno pel Consiglio avevano data la loro rinuncia nel desiderio « che il Consiglio possa designare col suo voto autorevole l'Assessore a cui spetti per ora la direzione del Comune. »

Il decreto reale della nomina del Sindaco arrivò il giorno 31 agosto.

Il consigliere Bellavitis, propone, che il Consiglio, facendo plauso al concetto delicato a cui s'informarono gli assessori effettivi nel presentare le loro rinuncie, deliberi di non accettarle.

Il consigliere Marzolo crede che la rinuncia cada da se essendo cessato il motivo, da cui venne determinata.

Il Consiglio delibera a voti unanimi di non accettare la rinuncia. Si astennero dal votare gli assessori effettivi rinuncianti.

Il Preside avverte, che la rinovazione a tenore di legge di metà della Giunta avrà luogo nella prossima seduta.

2. Rielese a revisori dei conti per l'anno 1878 i signori Sambonifacio conte Milone, cav. Maluta Carlo e cav. Tommasoni avv. Giovanni.

3. Rielese a membro del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà il sig. Camporese dott. Andrea.

4. Rielese a membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Civile il signor Borgato ing. Agostino.

5. Rielese a membri del Consiglio della Casa di Ricovero i signori Lupati nob. [dott. Giulio e Colle avv. Attilio.

6. Rielese a membri della Congregazione di Carità i signori cav. Leonarduzzi avv. Zaccaria e Dalla Vecchia nob. dott. Pio.

7. Rielese a Preside del Consiglio d'amministrazione della Casa d'Industria il comm. Piccoli avv. Francesco e a membri i signori Supplei Aristide, Romanin Andriotti Alessandro, cav. Frizerin avv. Federico, e Leonarduzzi avv. cav. Zaccaria.

8. Rielese a membro della commissione Giovanelli il sig. Breda Giuseppe Stefano.

9. Rielese a membri del Consiglio d'amministrazione della Casa di Risparmio i signori cav. Emo Capodilista conte Antonio e Maluta Giovanni.

10. Rielese a membro della Commissione visitatrice delle Carceri Giudiziarie il sig. cav. Mattioli dott. Jacopo.

11. Estrasse e rielese a membro della Deputazione al Museo il sig. cav. Ferrai prof. Eugenio.

12. Rielese a membri della Commissione comunale sanitaria i signori cav. Marzolo prof. Francesco, cav. Coletti prof. Ferdinando, Dionese ing. Pietro, Leoni conte Gino.

13. Rielese a membri effettivi della Commissione di sindacato per la tassa sul valore locativo i signori Bellini nob. dott. Teobaldo, Callegari Francesco, Bonino Filippo, Scalfio Alessandro, Donati Marco, Dionese Pietro, Camporese Andrea, Da Ponte Clemente, Ongaro Bernardo, Canden Silvio, Della Vecchia Pio, Dolfin Francesco, Sacerdoti Emilio, Bernardi Luigi e Marburgo Marco ed a membri supplenti i signori Manfredini Marco, Da Lazara Antonio, Vason Carlo, Romanin Alessandro, Colpi Pasquale, Lorenzoni Vitaliano, Brunelli Augusto, Riello Giovanni, Maluta Giovanni, Sanmartin Pio Ettore, Farina Luigi, Salom Marco Aurelio, De Claricini Guglielmo, Scapin Antonio e Poggiana Giuseppe.

14. Rielese a membri della Commissione di sindacato per la tassa sulle professioni, sugli esercizi e sulle rivendite 1878 i signori Maluta Gio. Batt. cav. Rubastello dott. Francesco, Fuà dott. Eugenio, Suman Eugenio, ed Ongaro Bernardo.

15. Rielese a Delegato del Comune pel Convitto Normale maschile per l'anno scolastico 1878-79 il sig. Supplei Aristide.

Onorificenze. — Abbiamo avuto notizia che S. M. il Re, sulla proposta del sig. Ministro dell'interno, onorevole Zanardelli ha nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia il sig. Michele Lanari per le sue zelanti prestazioni a pro' dell'Istituto dei Discoli Camerini Rossi.

Artisti concittadini. — Abbiamo ricevuto la seguente: «L'altro giorno ho visitato lo studio del valente scultore Sanavio, nel quale ho ammirato parecchi nuovi lavori stupendamente riusciti.

Quello che più di tutti mi ha colpito nell'animo fu un busto del nostro Re Vittorio Emanuele II eseguito per commissione della Giunta Municipale di Cavarzere, il quale merita tutti gli elogi degli intelligenti.

Le somiglianze del Re Galantuomo, del valoroso soldato sono così bene scolpite che la testa di quell'immagine par viva.

Io ch'ebbi la sorte di ammirare più volte da vicino quell'uomo che ha renduto l'Italia, rimasi, al vederlo così finemente ritratto, commosso e stupefatto; e sono sicuro che uomini più assai competenti di me faranno all'egregio Scultore i meriti elogi.

Il Sanavio cammina a gran passi sulla strada della celebrità e Padova può andare superba di lui.

L. DIAN. »

Banchetto. — Ci scrivevo: Domenica alle 3 pom. molti componenti la Società di Mutuo Soccorso tra gli abitanti la parrocchia del Carmine si unirono a festivo banchetto al Ristoratore Pedrocchi.

Un discorso fu fatto da un socio. Fra gli evviva alla patria ed alla Società, i soci spedirono un telegramma al generale Garibaldi esprimendogli il loro affetto e mandandogli i loro auguri.

Merita lode il conluttore del Ristoratore per la squisitezza delle vivande per l'ottimo servizio.

I convitati passarono varie ore benissimo, e si sciolsero alle 10 pom.

G. B.
Oggetti trovati e depositati alla Divisione I° Municipale.

Per la seconda volta
Un cane.
Un asciugamano.

Per la prima volta
Un chilogramma circa di farina.
Un libro.
Un vignetto del Monte di Pietà.
Un ventaglio.
Una chiave.

Esposizione Universale di Parigi. — Il Governo francese, con Decreto 22 luglio ultimo scorso, ha istituita una Commissione per organizzare una grande lotteria nazionale della Esposizione.

Scopo della lotteria è incoraggiare gli artistied industriali che hanno contribuito al successo di questa grande Esposizione facilitando loro la vendita degli oggetti che hanno esposto i quali saranno acquistati dalla commissione e verranno destinati come altrettanti premi ai vincitori.

L'estrazione avrà luogo il 20 ottobre p. v. e la consegna dei premi

TEATRI

NOTIZIE ARTISTICHE

Parigi, fredde o rare da principio, poco a poco assunsero quel carattere di stretta intimità, che già ebbero durante gli anni del collegio.

Al cominciare di quest'anno, quei due uomini erano venuti ad eguale condizione di miseria e di abiezione.

Lebiez rubava le lire dei suoi compagni, Barré truffava 5000 franchi a due vecchie donne di servizio che gli avevano affidato il loro piccolo avero.

Questi due miserabili, perduti negli stessi vizi, ulcerati dalle medesime deplorevoli idee, ribelli a qualunque sentimento di onore, prepararono, l'uno e l'altro, il delitto che li ha condotti ambedue davanti alla Corte delle Assise.

Paré che Barré meditasse pel primo il progetto d'assassinio, ma di già Lebiez, parlando della vedova Gillet, aveva dichiarato « che era cosa vergognosa vedere una vecchia avara accumulare soldo sopra soldo! »

(Continua)

(Dal giornale *La Venezia*)

era effettuata subito dopo la chiusura dell'Esposizione. Fra questi premi figuravano molti dei più splendidi capolavori dell'arte e dell'industria che ora figurano a questa Esposizione.

Anche gli Espositori italiani sono invitati a prender parte con doni a questa lotteria.

Per le relative più particolarizzate informazioni rivolgersi in Padova al negoziante sig. Francesco Anastasi.

Ferrovie Interprovinciali. — Eggesi nel *Giornale di Vicenza*: Oggi, 2, si tiene in Vicenza l'Assemblea del Consorzio Interprovinciale Padova-Treviso-Vicenza.

Non mancava che l'ingegnere Lorenzo Zava, imposito.

Dopo qualche scambio di osservazioni venne approvato il preventivo sulla base della relazione del Comitato stampata e distribuita.

La nomina della Commissione di collaudo venne rinviata alla prossima seduta.

Il dramma della via Pollicaux. — *La lattivendola tagliata pezzi.*

Ciò accadeva nel mese di febbraio ultimo, sei settimane prima dell'assassinio della vecchia lattaiata. Da quel momento la posizione di Barré era divenuta intollerabile. Egli era al verde; nessun cliente si presentava alla sua agenzia; un creditore cominciava a molestarlo, e Leontina Lepin minacciava di abbandonarlo riconducendosi ad Angers. Questa poi diceva: « Non voglio però andarmene a mani vuote. »

Anche da questo momento si fecero più intimi e più frequenti i colloqui fra Barré e Paolo Lebiez, suo amico compagno di collegio, ed era suo complice.

Paolo Lebiez non è figlio di un commerciante campagnuolo, come Barré. Egli appartiene ad una famiglia onoratissima di artisti nota nell'Anjou.

Orian Antonio (4) Vasoio Bortolo Recaldin Pietro Mattiazio Marco Ceccato Bortolo Compagnin Lorenzo Gasparinetti fratelli Andreotto Giocando Bonazzo Giacomo (5) Vasoio Marco Pavanello-Bolognin Castelletto Antonio Zanetti Francesco Brun Marianna Romano Giacomo Zelarovich Sebastiano Varagnolo Giovanni (6) Zancan Giuseppe Facco Antonio Brigo Giustina Scapolo Luigi Priuli Alessandro (7)

Suo padre, pittore distinto, era professore al liceo di Angers e direttore alla scuola di pittura della città.

Più tardi il signor Lebiez padre volle tentare la speculazione della fotografia e si ruinò.

Nullameno suo figlio compiva egregiamente gli studi al liceo, e otteneva poscia di abilitarsi a conseguire doppia laurea all'università.

Paolo Lebiez fu giudicato un giovane assai promettente, tanto che fu deciso di fargli intraprendere lo studio della medicina: in breve egli era considerato il primo fra gli allievi della scuola di Angers.

Ma questi beneaugurati principii, incoraggiati anche dal plauso degli uomini più onorevoli e maggiormente stimati, non impedirono a Paolo Lebiez di deviare dalla retta via. Diciotto mesi or sono, egli pure abbandonò Angers, seguito, come Barré, da una amica, Matilde Lebeugle, comparsa essa pure, come testimonio, nel recente processo.

La vita di Lebiez, e di Matilde Lebeugle, a Parigi, fu la *Vie de Bohème* nel senso più brutale della parola: ricevendo ben poco denaro dalla sua famiglia, troppo indolente per guadagnare egli stesso, incapace ormai a prendere qualche onesto e serio partito, quel giovane abitava colla sua amica un miserabile bugiattolo in una viuzza del quartiere Latino. In quella stanzuccia eravi un cattivo letto, una tavola, e infun angolo, delle ossa umane portatevi certamente dall'anfiteatro di Angers. Era un quadro di cupa miseria: Lebiez, nei suoi interrogatori, disse: « Matilde ed io abbiamo vissuto lungo tempo con dieci soldi al giorno! »

Del resto, la detestabile natura dell'antico studente si manifestava ogni giorno maggiormente — Lebiez faceva professione di ateismo, di materialismo, di empietà, di sprezzo per tutto ciò che è degno di rispetto.

Questo miserabile parlava di sua madre in termini ributtanti; mostrava la più nera ingratitudine verso un vecchio parente, il quale per lungo tempo lo aveva aiutato, e del quale aveva finit per stancare la benevolenza. — Lanciatosi a capo fitto nelle idee sovvertitrici, geloso, come egli diceva, di « farsi notare per l'arditezza delle sue opinioni » era riuscito ad acquistarsi veramente una specie di triste notorietà, e pochi giorni prima dell'assassinio, presentava alla prefettura di polizia il programma d'un nuovo giornale rivoluzionario col titolo di *Père Duchesne*, del quale era stato scelto gerente dal suo amico Ippolito Buffenoir.

Le relazioni fra Barré e Lebiez, a

CORRIERE DELLA SERA

4 settembre

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 settembre.

Il Consiglio dei ministri ha deciso ieri che il Ministero d'agricoltura e commercio debba essere ricostituito, col 1° ottobre, sulla base delle attribuzioni che gli spettavano prima della illegale soppressione, togliendogli però gli istituti tecnici. L'onor. De Sanctis ha vinto, e l'esperienza dimostrerà se la direzione dell'insegnamento tecnico, concentrata nel Ministero dell'Istruzione pubblica che ha tante altre cure ed uffici, giovi agli studi. Al Ministero dell'agricoltura e commercio resteranno le cosiddette scuole speciali. La statistica tornerà pure a quel Ministero e l'idea de Crispi di mantenerla all'interno ha fatto naufragio.

Il Comitato idrografico resterà all'amministrazione dei lavori pubblici. Il Governo, in causa dei suoi tentennamenti, ha perduto l'occasione di fare un ordinamento delle attribuzioni del Ministero ricostituito che fosse più in armonia di quello precedente col'utilità pubblica.

Il Governo si riserva di proporre al Parlamento un'altra organizzazione, ma questo gabinetto passerà prima che sorga una seconda discussione sulla questione del Ministero dell'Agricoltura.

Della nomina del nuovo ministro non si discorre ed è opinione generale che l'on. Cairoli assumerà l'incarico di quell'ufficio.

Ieri è ritornato a Roma l'on. Crispi. Non so se intenda trattenersi lungamente, o se sia venuto soltanto per infondere un po' di coraggio ai suoi scarsi aderenti ed animarli alle future battaglie parlamentari. La sera prima dell'arrivo del Crispi è partito il Nicotera e i due nemici si sono incontrati sulla linea Roma-Napoli. Miracolo che non sia avvenuto uno scontro dei treni! Il Nicotera andrà a compattare coi suoi amici della linea Eboli-Reggio, i quali preferiscono le questioni ferroviarie alle politiche.

Anche il comm. Barti, direttore generale della pubblica sicurezza, che s'era allontanato da Roma per qualche di vi ha fatto ieri ritorno. È sperabile che non si ritardi la pubblicazione della relazione sulla inchiesta concernente i fatti di Arcidosso. Il comm. Caravaggio, che si recò due volte in quel paese, è di nuovo a Roma e ieri conferì col Ministro dell'Interno e col comm. Bertì.

Crede che abbia già compiuta la sua relazione, la quale, se il Ministro non adopera i suoi consueti tentennamenti, potrà fra pochi d rendersi di pubblica ragione.

L'assassinio del cav. Perrod, console italiano a Serealevo, è ormai, pur troppo, ufficialmente confermato. Ieri pervenne al Ministero degli affari esteri il dispaccio del conte Robilant, che dà i particolari dell'orribile fatto avvenuto il 1° agosto a Galuke, territorio bosniaco. Ora spetta al Governo esaminare l'avvenimento dal punto di vista del diritto internazionale e decidere quali passi debbano essere fatti presso lo Stato responsabile della sicurezza pubblica in quel sito per ottenere una soddisfazione.

Oggi stesso si adunerà il Consiglio dei ministri per ricevere comunicazione dei particolari del tragico fatto. Si annunzia che il Congresso penitenziario tenuto a Stoccolma ha deliberato che la sua prossima adunanza debba esser convocata in Roma. Sarebbe opportuno e decoroso che il Governo italiano pensasse a migliorare le carceri dello Stato, affinché i membri del Congresso non scorgessero anche in questo la più evidente delle contraddizioni tra le teorie sostenute dai rappresentanti del Governo e le condizioni pratica. . . Ma, pur troppo, il miglioramento delle carceri è questione di milioni e nei Congressi non s'è ancor scoperto il modo di far dei milioni.

Ecco la nota del *Diritto* accennata dal telegramma circa il Ministero di Agricoltura e Commercio: « Il Consiglio dei ministri oggi ha definitivamente deliberato intorno alla ricostituzione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, da aver effetto col 1° di ottobre. In generale ha riconosciuto la convenienza di restituire al dicastero da ricostituirsi le attribuzioni che aveva

prima della sua dissoluzione, avvenuta col 1° gennaio di quest'anno, riservandosi di far la proposta del passaggio di alcuni servizi, al Parlamento nel progetto di legge, che il Governo deve presentare sull'ordinamento delle attribuzioni delle amministrazioni centrali.

Fu decisa però a favore del Ministero d'istruzione pubblica la vecchia e combattuta questione degli Istituti tecnici. Il Consiglio dei ministri si indusse a riunire tutte le scuole di cultura generale nelle mani del Ministero dell'Istruzione pubblica, dopo che l'onorevole De Sanctis espone i suoi intendimenti sul modo di assicurare all'Istruzione tecnica di ogni grado, nel seno della sua Amministrazione, le opportune garanzie di distinta direzione e sorveglianza, affinché non venga privata dell'indirizzo e delle cure, che per il suo incremento ebbero fin qui uomini competentissimi.

Il Ministero d'agricoltura potrà così rivolgere ogni sua diligenza allo sviluppo delle scuole speciali, che rimangono nelle sue attribuzioni e che tanta influenza devono avere sulla prosperità nazionale.

Un'altra piccola modificazione riguarda il Comitato idrografico, che resta presso il Ministero dei lavori pubblici, come a sede più competente, insieme ai bonificamenti ed alle derivazioni delle acque pubbliche. »

Mandano da Roma, 3, al *Corriere della sera* di Milano:

Le mie informazioni intorno alla ripugnanza della maggior parte dei ministri ad accettare le dimissioni del sindaco di Venezia, sono oggi confermate. Sembra per altro che si voglia mandar le cose per le lunghe per dar tempo agli animi di calmarsi, ed evitar gli inconvenienti che ora presenterebbe tanto l'accettazione quanto il rifiuto.

Questa mattina, un certo barone Silvio, uomo sui 38 anni, impiegato al Ministero della guerra, si è ucciso. Egli aveva preso moglie pochi mesi sono.

Quanto ai motivi che possono averlo indotto al suicidio, se ne accenna una di genere delicatissimo.

TELEGRAMMI

Vienna, 3. Venne costituita la commissione che deve controllare le sp se prelevate dal credito di 60 milioni ed impiegate a scopo di guerra.

Le autorità austriache hanno regolato il servizio telegrafico nelle località della Bosnia e dell'Erzegovina finora occupate. I dispacci per la Dalmazia costano 60 soldi e 90 quelli per le altre parti della monarchia.

Continuano a giungere notizie di orribili devastazioni causate dai temporali in vari comitati. I danni sono immensi.

La cittadella di Trebigne si sostiene contro gli attacchi degli anarchici. Le truppe austriache accorrono in aiuto del presidio turco.

Le milizie regolari ottomane della Bosnia concentransi verso Novibazar. A Kolascchin è avvenuto un conflitto tra la popolazione e due battaglioni di *nizam*. Il popolo finì coll'occupare i fortificati, ed i *nizam* partirono per Novibazar.

Nella provincia persiana di Korazan è scoppiata la rivolta.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 3. — Le truppe austriache occuparono ieri Drienò sulla strada di Trebigne senza resistenza. La guarnigione turca di 150 soldati fu scortata a Ragusa.

LONDRA, 3. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che in seguito all'insurrezione dei musulmani nell'Alana, la Porta accettò le proposte dell'Austria riguardo alla convenzione. Il *Times* ha da Costantinopoli esser falso che l'imbarco dei russi sia cessato. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che la flotta inglese andrà a Gallipoli nella prossima settimana. Il *Daily News* ha da Trebisonda che il tentativo dei lazi per ottenere provvigioni e munizioni è fallito. I russi respingono ogni nuova proroga allo

sgombero di Batum che è incominciato. Il *Morning Post* ha da Berlino che il governo russo è sdegnato pel rapporto della commissione del Rodope.

PARIGI, 3. — Il servizio funebre per l'anniversario della morte di Thiers fu celebrato solennemente a Notre Dame. Assistevano tutte le notabilità politiche, il corpo diplomatico, molte deputazioni delle provincie, e folla immensa.

NUOVA ORLEANS, 3. — Le autorità federali telegrafarono a Washington che la situazione è terribile e domandarono l'immediata distribuzione di viveri. La mortalità a Wicksbury ed a Menfis era ieri ancora considerevole.

PIETROBURGO, 3. — Secondo un dispaccio del *Nuovo tempo* i bulgari di Silistria, Tirnova e Ruscioi decisero di eleggere Ignatieff a principe di Bulgaria.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. — Salisbury è giunto a Parigi per visitare l'Esposizione.

LONDRA, 3. — Stasera sul Tamigi vi fu una collisione fra il vapore la *Principessa Alice* proveniente da Giavesend e un vapore sconosciuto: l'*Alice* affondò. Seicento persone perirono.

NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana god. 81.37 81.42
Oro 21.80 21.82
Londra tre mesi 27.18 27.20
Francia 100 100
Prestito Nazionale 823 — 823.4
Obblig. regia tabacchi 823 — 823.4
Banca nazionale 2050 —
Azioni meridionali 342 — 342
Obblig. meridionali 235 —
Banca toscana 695 —
Credito mobiliare 668 — 668
Banca generale — —
Rendita italiana 112.47 113.18
Prestito francese 5.00 76.70 77.10
Rendita francese 3.00 74.15 74.25
Banca di Francia — —
VALORI DIVERSI
Ferrovie Lomb. Venete 172 — 173
Obblig. Y. E. n. 1865 243 — 251
Ferrovie romane 74 — 74
Obbligazioni romane 267 — 265
Obbligazioni lombarde 242 — 243
Rendita austriaca (oro) 63.58 64 —
Cambio su Londra 25.25 25.26
Cambio sull'Italia 81.4 81.2
Consolidati inglesi 94.68 94.56
Turco 13.68 13.68

Vienna 2 3
Ferrovie austriache 254 — 256.50
Banca Nazionale 798 — 800
Napoleoni d'oro 9.23 9.25
Cambio su Londra 115.10 115.50
Cambio su Parigi 45.90 46 —
Rendita austr. argento 63.15 63.05
» in carta 61.42 61.77
» in oro 71 — 73 —
Mobiliare 241.30 244.80

Londra 2 3
Consolidato inglese 95.68 95.18
Rendita italiana 74.12 73.34
Lombarde 13 — 13.78
Turco 14.78 14 —
Cambio su Berlino 54.78 54.75
Egiziano 133.4 133.4
Spagnuolo — —

OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

4 settembre
Tempo m. di Padova ore 11 m. 58 s. 57
Tempo m. di Roma ore 12 m. 1 s. 24
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

| | Ore | Ore | Ore |
|-----------------------------|----------------------|---------------|---------------|
| | 2 Agosto | 9 ant. | 3 pom. 9 pom. |
| Bar. a 0° - mill. | 756.8 | 757.9 | 753.2 |
| Term. centig. | +22.5 | +22.6 | +18.4 |
| Tens. del vapore acq. | 12.60 | 9.36 | 10.49 |
| Umidità relat. | 62 | 45 | 67 |
| Dir. del vento | NNE | NNE | NNE |
| Vel. chil. oraria del vento | 30 | 30 | 13 |
| Stato del cielo | nuvol. nuvol. sereno | nuvol. sereno | sereno sereno |

Dal mezzodi del 2 al mezzodi del 3
Temperatura massima +24.1
» minima +15.2

COMUNE DI MIRANO

Nel giorno 28 settembre 1878 ore 10 ant. seguirà la vendita mediante Asta pubblica dello stabile dominicale di ragione comunale sito in Borgo padovano civico N. 266 con adiacenze e pertinenze, giardino e brolo sul dato fiscale di L. Quattordicimila. 22 agosto 1878. Il sindaco 7-446 F. MARIOTTO

AVVISO
Nei giorni 10 settembre 1878 e seguenti dalle ore 11 ant. alle 5 pom. avrà luogo l'asta delle merci appartenenti alla fallita Ditta L.-M. BISSON nella Bottega sita in Padova Via Servi N. 1065. 1-458

Prezzo del pane. — Ci affrettiamo a pubblicare la seguente Tabella:

| COGNOME E NOME DEL PRESTATO | UBICAZIONE DELL'ESERCIZIO | Prezzi del pane | |
|-----------------------------|---------------------------|-----------------|-------|
| | | BIANCO | MISTO |
| Cavallini Costante | Rogati, 2235 | 56 | 46 |
| Suddetto | S. Michele, 2268 | 56 | 46 |
| Rampazzo Girolamo | Codalunga, 4180 | 58 | 48 |
| Castelletto Pietro | S. M. Iconia, 2904 | 58 | 48 |
| Suddetto (1) | Beccherie Nuove, 293-294 | 58 | 48 |
| Cesarin Luigi | Corso Vittorio Em., 2414 | 58 | 48 |
| Giordano Marco (2) | Borgo Bianco, 1112 | 58 | 48 |
| Lorenzi Carlo (3) | Savonarola, 5022 | 58 | 48 |
| Orian Antonio (4) | Ponte Corvo, 3974 | 58 | 48 |
| Vasoio Bortolo | Ponte Alina, 3311 | 58 | 48 |
| Recaldin Pietro | S. Leonardo, 4698 | 58 | 48 |
| Mattiazio Marco | S. Pietro, 1519 | 58 | 48 |
| Ceccato Bortolo | Busineo, 4060 | 58 | 48 |
| Compagnin Lorenzo | Beccherie Vecchie, 327 | 56 | 46 |
| Gasparinetti fratelli | Osteria Nuova, 595 | 58 | 48 |
| Andreotto Giocando | Debite, 171 | 58 | 50 |
| Bonazzo Giacomo (5) | Boccalerie, 181 | 56 | 46 |
| Vasoio Marco | Ponte S. Leonardo, 1466 | 58 | 50 |
| Pavanello-Bolognin | Servi, 1758 | 58 | 48 |
| Castelletto Antonio | S. Francesco, 3993 | 58 | 48 |
| Zanetti Francesco | S. Giovanni, 1844 | 58 | 48 |
| Brun Marianna | S. Agata, 1693 | 58 | 48 |
| Romano Giacomo | Pozzo Dipinto, 3876 | 60 | 50 |
| Zelarovich Sebastiano | Rovina, 4304 | 58 | 48 |
| Varagnolo Giovanni (6) | Cappelli, 4211 | 60 | 50 |
| Zancan Giuseppe | Pozzo Dipinto, 3858 | 58 | 48 |
| Facco Antonio | Boccalerie, 192 | 60 | 50 |
| Brigo Giustina | Zitelle, 3686 | 58 | 48 |
| Scapolo Luigi | Spirito Santo, 1763 | 58 | 50 |
| Priuli Alessandro (7) | Rodella, 324 | 58 | 50 |

(1) Ne vende di formato maggiore: il BIANCO a 54 e 52; il misto a 40. — (2) Ne vende di formato maggiore: il BIANCO a 54 e 50; il MISTO a 40. — (3) BIANCO: formato maggiore a 54, MISTO 40. — (4) BIANCO: formato maggiore a 50. — (5) Ne vende di formato maggiore: il BIANCO a 54 e 50, il MISTO a 40. — (6) BIANCO: formato maggiore a 58. — (7) BIANCO: formato maggiore a 56.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel *Ravennate* del 3: « Per improvvisa disposizione è stato mandato un rinforzo alla guarnigione di Ravenna, con l'invio di un battaglione del 45° fanteria che arrivò qui sabato sera. Ci viene poi assicurato che, fino da venerdì scorso, la truppa è consegnata in quartiere. Non conosciamo i motivi che hanno determinate queste misure. »

Roma, 2. Oggi il Tribunale supremo di guerra discusse il ricorso presentato dal soldato Mariani, che fu condannato a morte dal Tribunale di Genova. L'avvocato fiscale concluse pel rigetto del ricorso, e il Tribunale pronuncerà in breve la sentenza. Il Ministero è titubante sulla scelta del ministro d'agricoltura e commercio, temendo di scontentare i vari gruppi di Sinistra.

Acquista probabilità la notizia che la scelta si rimanti a novembre, e che qualche ministro ne assumerebbe frattanto l'interim. La maggioranza dei ministri inclina a non accettare le dimissioni del sindaco di Venezia.

Il *Bersagliere*, riferendo la voce che il Ministero intenda di procrastinare la convocazione del Parlamento, la combatte vivamente. (Persev.)

Leggesi nell'*Opinione*, 2: Il comm. Caravaggio, ch'erasi recato per la seconda volta ad Arcidosso, ha fatto ritorno a Roma stamane, e fra pochi giorni verrà pubblicata la relazione sull'inchiesta da lui eseguita.

Le relazioni fra Barré e Lebiez, a

Roma, 3. Il comm. Caravaggio ha ieri conferito coll'on. Zanardelli ministro dell'Interno, al quale riferì i risultati dell'inchiesta operata sui fatti d'Arcidosso.

Ora si aspetta la relazione sui fatti stessi ed è confermata la notizia che questa relazione verrà pubblicata. Pare che la maggiore responsabilità di quanto è accaduto ad Arcidosso ricada sul comandante dei carabinieri il quale nel giorno 17 agosto ordinò il ritiro di alcuni carabinieri da Arcidosso nonostante che le autorità locali facessero notare l'inopportunità di quella misura e vi facessero energica opposizione.

Si crede che la notizia secondo la quale il nostro incaricato d'affari a Tangeri sarebbe stato preso a sassate dalla popolazione, sia destituita di fondamento; fino ad ora al governo non è pervenuto alcun annuncio ufficiale in proposito. (Gazz. d'Italia)

Abbiamo da Roma, 3: Il Re assistette oggi alla manovra del secondo corpo d'armata diretta da Ricotti. Sua Maestà fu accolta dovunque dalla folla con grande entusiasmo e ritornò quindi a Milano.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 3. — Rend. it. 79.10 79.20. 1 20 franchi 21.78 21.80.
MILANO, 3. — Rend. it. 81.47. 1 20 franchi 21.80 21.79.
Sete. Mercato invariato.
LIONE, 2. Sete. Transazioni limitate: prezzi fermi.

COLLEGIO CONVITTO MARESCHI
Vedi Avviso in quarta pagina

N. 610. Pr. di Padova. Distretto di Montebelluna
Comune di Casale di Scodosia

Avviso

A tutto 25 Settembre a. e. vengono aperti in questo Comune i seguenti concorsi:
1. A Maestro della Classe II elementare maschile contribuito con l'onorario d'anno Lire 800.
2. A Maestra della Scuola femminile con l'annuo stipendio di L. 600 oltre l'abitazione ed il godimento di piccola ortaglia.
Coloro che intendono rendersi aspiranti dovranno prima del suddetto termine far pervenire a questo protocollo i requisiti che qui appresso prescrivono:
A) Patente d'abilitazione all'insegnamento di grado Superiore;
B) Fede di nascita;
C) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
D) Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio;
E) Situazione di famiglia.

Gli atti enunciati alla lettera C) D) E) dovranno essere di data recente.
La nomina è durata per un biennio per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 9 Luglio 1876, N. 320, e gli eletti dovranno trovarsi al loro posto alla normale riapertura delle Scuole sotto comminazione di essere ritirati dimissionari.
Si fa avvertenza che gli eletti dovranno prestare giuramento ante l'Istituto e sarà e festiva ed assoggettarsi a tutte le disposizioni di Legge.
Casale Scodosia, li 28 Agosto 1878.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco
B. ARZENTON
Il Segretario
Ruffo



Acque dell'Antica Fonte di PEJO
Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.
100 Bottiglie Acqua . L. 23 --) L. 36 50
Vetri e cassa . L. 13 50)
50 Bottiglie Acqua . L. 12 --) L. 19 50
Vetri e cassa . L. 7 50)
Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo sfrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.
In PADOVA deposito generale presso l'agenzia della Fonte in Piazzetta Pedrocchi, rappresentata dalla ditta P. C. Cimegotto. 19337



ACQUA POLVERE Dentifrici DOCTEUR PIZIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
3, Place de l'Opera, Parigi.
MEDAGLIA DEL MERITO all'Esposizione di Vienna 1873.
Si trova presso i principali profumieri.

PILLOLE DEHAUT
DEL DOTTORE DEHAUT
PARIGI
Sono il migliore ed il più gustoso purgante, perchè possono prendersi con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica.

Collegio Convitto Mareschi
in TREVISO, Piazza del Duomo

Anno XII

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi-famiglia svizzeri, è situato in luogo adatto e salubre con ampio giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno del Collegio stesso, di conformità ai programmi ministeriali e da docenti debitamente approvati. I corsi di studio sono: le scuole elementari e le tre classi tecniche; per l'istruzione classica i convittori approfittano del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati.
La retta è fra le più discrete in confronto delle cure educative e del trattamento che offre il Collegio.
Informazioni più estese si possono avere dalla Direzione, che spedisce il programma a chi ne fa ricerca.
Il Direttore
L. prof. MARESCHI
12-427

Sciroppo Laroze
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.
SCIROPPO SEDATIVO al Bromuro di Potassio
E ALLA SCORZA DI ARANCIO AMARE
Questo è il rimedio il più efficace per combattere le Affezioni del cuore, Epilessia, Viscerismo, l'Anicrasia, il Ballo di San Vito, l'insonnia, le Convulsioni e la tosse dei fanciulli durante la dentizione; in una parola tutte le Affezioni nervose.
Preparato e spedito da J.-P. LAROZE e Cia. 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.
DEPOSITI: Padova: Sauli e Eggitto, Cornello, Pianeri e Mauro.
SI TROVA NELLE MEDICINE FARMACIE:
Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di questa amara all'iodato di ferro.
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amare all'iodato di potassio.
Dentifrici Laroze, al chios, pirato e ginepro. Milsire, Polvere, Oppiatto.

INJECTION BROU

igiene infallibile e riservata a sola che guarisce senza agguerrimento.
Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso Giulio Ferré, Farmacista, 162, rue Richelieu, successore del signor Brou.
78 136

FERRO BRAVAIS

Adatto in tutti gli Ospedali. (FERRO DIALYSE BRAVAIS) raccomandato da tutti i medici. Contro l'ANEMIA, CLOROSI, DEBOLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, etc.
Il Ferro Bravais (ferro liquido in poche concentrate) è il solo essente d'acido, non ha odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che mai altera i denti.
È il ferruginoso più economico giacchè un flacone dura un mese.
Deposito generale in Parigi, 13, r. Lafayette (presso dell'Opera) ed in tutte le farmacie.
Evitare le contraffazioni nocive ed esigere la marca di fabbrica qui contro.
Su domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sull'Anemia ed il suo trattamento.
Deposito in PADOVA presso le Farmacie Cornello, Zanetti, Pianeri Mauro e C.
30 87

Prontis tipografici
Edizioni e Sonetti
Opere di prosa ed occorrenti
Cantabini

VIA SANTI VINCENZI
VIA SANTI VINCENZI
VIA SANTI VINCENZI

ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Lettere di Parte
Pubblicazioni periodiche
AVVISI

Padova
Via S. Vito - Via S. Maria
Padova
Via S. Vito - Via S. Maria

Pertile prof. Giambattista
Diritto Internazionale Moderno

MALATTIE DELLO STOMACO
ELISIR... di Pepsina BOUDAULT
VINO... di Pepsina BOUDAULT
PILLOLE... di Pepsina BOUDAULT
POLVERE... di Pepsina BOUDAULT
Questi preparati di Pepsina sono inalterabilmente adoperati col massimo successo nei casi di:
DIGESTIONI LENTE E PENOSE.
MANCANZA D'APPETITO, DISEPSIE, GASTRITE, GASTRALGIE ED ALTRI DISTURBI DELLA DIGESTIONE.
La Pepsina Boudault è approvata dall'Accademia di Medicina di Parigi e la sola ammessa negli Ospedali di Parigi. Essa ha ottenuto la prima Medaglia alle esposizioni internazionali di Parigi 1867, Vienna 1873, Filadelfia 1876.
Parigi, 7, Avenue Victoria
in tutte le Farmacie d'ITALIA.

BENZINE COLLAS
8 Rue DAUPHINE PARIGI
MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
BREVETTO D'INVENZIONE - PREMIATO ALE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.
A scanso di Controffazione o Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Profumieri.
66-360

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

El Moroso dela Nona e Le Barufe in Famegia

(Edizione Elzeviriana)
Lire TRE - Padova 1878 - TRE Lire
Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.
El Libreto de la Cassa de Risparmio
Commedia in 3 Atti - in 16 - Cent. 35.

Spielhagen
Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. - in 12 - Lire 1.

Antonio Zardo
Al Villaggio
in 12 - Cent. 75

Monselvi Redenta
Maria
in 12 - Cent. 75

Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti - in 8 - L.

Selvatico P.
LA QUESTIONE DEL NUOVO MUNICIPIO. Osservazioni e scie rim. Padova, in-24 L. 30
L'INSEGNAMENTO ARTISTICO nelle Accademie di Belle Arti ed Istituti Tecnici. Padova, in-8 L. 1.
L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869. Padova, in-16 L. 50

Selmi A.
DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI. II ediz. L. 2
DEI COMBUSTIBILI E DEI METODI DI RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI. Padova, in-12 L. 2
CONFERENZE SCIENTIFICHE-POLARI tenute ai maestri elementari. Padova, in-12 L. 2

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Suerzoni prof. G.
Un Materialista in Campagna
Padova, 1877 in-8 - Lire 3

Evangelisti G.
Racconti Sociali
in 16 - Lire 1.

Stusticini C.
Adolfo Nelli
in 16 - Cent. 75.

Saccardo dott. A.
Colfosco
in 12 - Lire 1.50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in 16 - Cent. 50

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in Padova

BELLAVITE prof. L. - Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. L. - 60
DE LEVA prof. G. - Degli Uffici o degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. - 60
FERRAI prof. E. - Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. - 60
LUZZATTI comm. prof. L. - Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. - 60
Idem. Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzionale inglese. Padova 1877. - 60
MESSEDAGLIA cav. prof. A. - Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. . . 2.-

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata di Carlo V
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 97 - Pubblicata in vol. I, II e III - Lire 97
Padova Tip. F. Sacchetto 1878